

Jabil: stop a confronto, licenziamenti unilaterali

Si è preso atto del «no» dei dipendenti al prosieguo del confronto nella riunione al Ministero del Lavoro sulla vertenza che coinvolge la multinazionale Usa dell'elettronica Jabil con stabilimento a Marcianise. Presenti i rappresentanti dell'azienda e di Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm, con i delegati Rsu di Jabil. La stragrande maggioranza dei 418 lavoratori ha confermato il «no» al piano di mitigazione sociale di Jabil per evitare i licenziamenti, conseguenza della sua decisione di cessare l'attività entro marzo 2025. A far naufragare il dialogo la netta contrapposizione degli addetti alla proposta Jabil di cedere lo stabilimento con i 418 dipendenti ad una società, la Tme Assembly Engineering Srl, composta dall'azienda casertana Tme di Portico di Caserta e da Invitalia. Preso atto dello stop definitivo al confronto i vertici Jabil hanno ribadito la cessazione dell'attività, manifestando la volontà di arrivarci con i licenziamenti unilaterali.